

il corteo. Curiosi abbigliamenti del principio del Quattrocento si vedono in alcuni quadretti, attribuiti alla scuola di Lazzaro Sebastiani<sup>(1)</sup>,

(1) Gli otto quadretti sono da alcuni ritenuti come una contraffazione moderna; da altri, come dal Ruskin, sono invece creduti della primissima giovinezza del Carpaccio. Più ragionevolmente sono da attribuirsi alla scuola di Lazzaro Sebastiani, nella bottega del quale il Carpaccio apprese i primi rudimenti dell'arte. Come documenti del costume ci sembrano importantissimi. I quadretti, che adornavano il parapetto dell'organo della chiesa di Santa Maria delle Vergini, furono, a quel che dice il Cicogna (*Iscr.*, V. 621), acquistati nel 1842 dall'abate Francesco Driuzzo e collocati nella chiesa di Sant'Alvise. Rappresentano: 1.<sup>o</sup> *Rachele al pozzo*. 2.<sup>o</sup> *Giacobbe e i figli dinanzi a Giuseppe*. 3.<sup>o</sup> *L'Angelo e Tobilo*. 4.<sup>o</sup> *Il sogno di Nabucodonosor*. 5.<sup>o</sup> *Giobbe*. 6.<sup>o</sup> *Mosè e l'adorazione del vitello d'oro*. 7.<sup>o</sup> *Salomone e Saba*. 8.<sup>o</sup> *Giosuè e la caduta di Gerico*.



VESTI VENEZIANE (SEC. XV).  
Particolari di quadri del ciclo di Sant'Orsola del Carpaccio.

(Venezia, Accademia).